

## Itinerari

### Itinerari

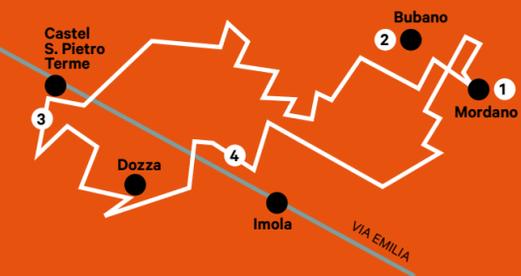
### Sulle Strade Bianche di Romagna

[www.imolafaenza.it/road-bike-percorsi-bici-imola-faenza/](http://www.imolafaenza.it/road-bike-percorsi-bici-imola-faenza/)

Questo territorio fa parte del circuito ciclistico delle Strade bianche di Romagna: lo sfrigorare della ghiaia sotto le ruote accompagnerà i cicloturisti per buona parte dell'itinerario. Le quiete strade bianche di campagna e una breve escursione nei primi rilievi collinari rendono questo tour divertente e fruibile anche per i pedalatori meno allenati. Dalle Due Torri di Mordano (1), l'itinerario passa accanto al Torrione Sforzesco di Bubano (2), per poi uscire dal comune di Mordano e proseguire verso il Cassero di Castel San Pietro Terme (3), fino al Santuario del Piratello a Imola (4).

*This area is criss-crossed by the strade bianche di Romagna, a cycle route that takes in a number of traditional 'white roads'. For much of the itinerary riders are accompanied by the pleasant 'crunch' of grit and gravel passing underneath their tyres. These quiet backroads, which include a brief foray into the hills, make this a fun tour suitable for cyclists of all abilities.*

*From the Due Torri d Mordano (1), the route passes alongside the Torrione Sforzesco di Bubano (2), then leaves Mordano to continue towards the Cassero di Castel San Pietro Terme (3) before arriving at the Santuario del Piratello in Imola (4).*



### Ciclovía del Santerno

[www.cicloviadelsanterno.net](http://www.cicloviadelsanterno.net)

La Ciclovía del Santerno è un itinerario di 44km che si snoda da Mordano fino a Castel del Rio, attraversando 6 dei 10 Comuni del Circondario Imolese. La tappa di Mordano è l'inizio di questo viaggio da percorrere a piedi o in bicicletta, per immergersi nella natura sorprendente e poco conosciuta del Parco della Vena del Gesso Romagnola.

*The 44 km Santerno Cycle Route winds its way from Mordano to Castel del Rio, crossing 6 of the 10 municipalities in the Imola area. The route - which can be hiked or biked - starts in Mordano and passes through the little-known yet stunning natural landscape of the Vena del Gesso Romagnola Regional Park.*



## Scopri di più

[Learn more](#)



### Palio del Torrione

[www.paliodeltorrione.it](http://www.paliodeltorrione.it)

A Bubano, frazione di Mordano, dal 1997 va in scena il Palio del Torrione. Si tratta di una rievocazione storica attorno ad avvenimenti "sforzesco-leggendari" che vedono questo territorio protagonista. Il Palio del Torrione si ispira a due elementi della storia del paese: la potenza di Caterina Sforza sul territorio e la leggenda di un mostro (un serpente o un drago). Esisteva a Bubano una fortificazione, che fu di proprietà della famiglia Sforza. L'edificio è arrivato ai nostri giorni solo in piccola parte: è infatti visibile solo una parte delle scuderie, chiamata dai bubanesi "Torrione": da qui il nome del Palio. Prendono parte al Palio i quattro Rioni in cui è suddiviso Bubano: **Rocca della Signora, Campo de Urso, Prati Riari e Runco di Frabi**. Ogni rione sceglie una dama e quattro cavalieri: ciascuna delle Dame, dalla cima del Torrione sostenuto e sospinto dai quattro cavalieri, dovrà tentare di trafiggere il drago con una lancia, mentre le dame, i torrioni e i cavalieri avversari ostacolano l'impresa.

*The Palio del Torrione has been staged in Bubano, a satellite hamlet of Mordano, since 1997.*

*It is a re-enactment of local legends and historical happenings linked to the Sforza family. The Palio del Torrione draws on two elements of the town's history: the power that Caterina Sforza once exerted over this land and a legendary monster (a snake or dragon).*

*There was once a fortress in Bubano, controlled by the Sforzas. Today, only a small part of it still stands, a small section of the stables that the locals call the Torrione (tower): hence the name given to the Palio. The four rioni (districts) of Bubano that take part in the Palio are: **Rocca della Signora, Campo de Urso, Prati Riari and Runco di Frabi**.*

*Each rione chooses a lady and four knights: from the top of the 'tower' - a platform supported and pushed by the four knights - each lady tries to pierce the dragon with a spear as the opposing ladies, torrioni and knights try to hinder her.*



### Palio dei Borghi e Sagra dell'Agricoltura

[www.sagraagricolturamordano.it](http://www.sagraagricolturamordano.it)

La Sagra dell'Agricoltura è forse l'evento che rappresenta meglio l'origine agricola e contadina di Mordano. Nasce nel 1981, dall'idea di un gruppo di giovani di creare un'occasione per stare insieme, una festa campagnola in cui non potevano mancare i cavalli, il mezzo che aveva alleggerito l'uomo da tante fatiche. Si corse, in quella prima Sagra dell'Agricoltura, anche il primo Palio dei Borghi, una corsa in sella a cavalli con fantini esclusivamente "made in Romagna". Ancora oggi, tra fine maggio ed inizio giugno, si mantiene viva questa tradizione, che si è trasformata nel tempo ed arricchita della sfilata storica dei Borghi con oltre 150 figuranti in costume del '500: sotto le due torri cittadine, il corteo rende omaggio ai Signori della Bordella. A seguire va in scena il Palio dei Borghi: dieci fantini a cavallo rappresentano i 10 "borghi" di Mordano (Montebottone, San Bartolomeo, Mezzaluna, General Vitali, San Germano, Fornace, Chiavica, Fluno, Bubano e Ponte Costa).

*The Sagra dell'Agricoltura (Agricultural Festival) depicts Mordano's farming origins. It was first held in 1981 when a group of young citizens created a get-together 'country festival' which, of course, simply had to feature horses, the animal that has relieved so many of man's burdens. During that first Sagra, the very first Palio dei Borghi - a horseback race with a decidedly Romagnolo feel - also took place. To this day, between late May and early June, the tradition continues. Over time it has been expanded to include the historic 'procession of the Borghi', which has over 150 participants, all in 16th century costume: as it passes under the two towers, the procession pays homage to the Signori (Lords) della Bordella.*

*This is followed by the Palio dei Borghi in which ten jockeys represent the 10 borghi of Mordano (Montebottone, San Bartolomeo, Mezzaluna, General Vitali, San Germano, Fornace, Chiavica, Fluno, Bubano and Ponte Costa).*

### La centuriazione Romana

Lo sviluppo della città di Mordano segue l'impostazione dell'antica centuriazione romana: dopo la bonifica del territorio, un reticolo ortogonale di strade e canali definiva la disposizione del castrum e degli appezzamenti agricoli. Questa organizzazione degli spazi ha modellato la pianta di questa cittadina, che coincide con sei strisce di maglia parallele al decumano (che in Emilia Romagna è sempre la Via Emilia) e sette parallele al cardo (Via Selice, nel territorio imolese). Con un totale di quarantadue maglie centuriali, l'assetto è distintamente modulare.

L'attuale cittadina rispetta e sfrutta questa modularità: l'ottanta per cento della centuriazione è rimasta integra, ricalcata dalle strade ed i canali di scolo delle acque, con l'obiettivo di valorizzare l'approccio estremamente moderno dell'urbanistica romana.

*The town and environs of Mordano reflect the old Roman 'centuriation' survey method: following reclamation of the land, the castrum and the fields were defined by a regular square grid pattern.*

*This 'Roman grid' shaped the town's layout. It consists of six squares parallel to the decumanus maximus (which in Emilia Romagna is always the Via Emilia) and seven parallel to the cardo maximus (Via Selice, in the Imola area). With a total of forty-two centurial squares, the framework is distinctly modular.*

*The current town retains and, indeed, takes advantage of that modularity: eighty percent of the centuriation remains intact, as is evident in the road and drainage network layout, the aim being to make good use of the excellent Roman town planning methods.*



### Oasi Naturalistica di Bubano

A pochi minuti dal centro della frazione di Bubano, si raggiunge facilmente l'Oasi Naturalistica: un'area tra terre e acque, che è stata protetta così da mantenere i propri valori di flora e fauna locale.

*Just a few minutes outside the hamlet of Bubano lies the Oasi Naturalistica, marshlands that have been saved to protect the local flora and fauna.*

### Volevamo essere liberi, un cortometraggio

Il cortometraggio "Volevamo essere liberi", del regista Paolo Gentilella, è ispirato alla storia del partigiano mordanese Dante Cassani. L'opera mette in luce le bellezze dell'abitato e del territorio circostante, offrendo ampi scorci sulla campagna e sulla vicina Oasi Naturalistica.

*The short film Volevamo essere liberi (We wanted to be free) directed by Paolo Gentilella, was inspired by the story of Mordano-born partisan Dante Cassani. The work highlights the beauty of the town and its environs, offering sweeping shots of the countryside and the nearby Oasi Naturalistica.*



### Il drago di Bubano

Tra il Cinquecento ed il Seicento era comune la credenza che draghi e serpenti mostruosi si aggirassero nelle campagne e nei boschi. Il paesaggio attorno a Mordano conservava ancora in quel tempo foreste e acquitrini, luoghi in cui l'uomo era in lotta contro una natura ostile, alimentando racconti popolari e leggende che sono arrivate fino ai nostri giorni. La storia del Drago di Bubano è una di queste, narrata e ripresa da tutti i più importanti storici imolesi. Si narra che nel 1062 venne scoperto un terribile serpente di smisurata grandezza che uccideva il bestiame, avvelenava l'acqua e di cui tutti i contadini avevano timore. A questo punto gli imolesi decisero di affidare il compito di uccidere il temibile serpente a Cassiano Oroboni che aveva già comandato le truppe imolesi contro i fiorentini. Recatosi con i suoi soldati a Bubano, dove il serpente era solito farsi vedere, Oroboni attese finché il mostro non si decise ad uscire dalla tana. I soldati impauriti dalla improvvisa apparizione, lo attaccarono con le loro balestre ma le squame del serpente, come fossero d'acciaio, rigettarono i colpi ed i soldati si ritirarono. Questo accrebbe molto la fama del serpente e si arrivò ad invocare l'aiuto divino per liberare la città dal flagello. Qui le testimonianze dei vari autori si diversificano. Alcuni narrano che sarà un contadino umile e timorato di Dio che con la benedizione della Madonna ucciderà il drago, offrendogli del pane benedetto. Narrano altri che fu San Basilio che con il Velo della Vergine trafisse il serpente, uccidendolo. Dopo questa vittoria tutto il popolo con lui in processione fece ritorno in chiesa per rendere grazie alla Madonna: ai piedi della sua immagine venne dipinto un serpente, nell'atto di essere schiacciato. Il Serpente, o meglio il Basilisco, è oggi presente nello stemma del Comune di Mordano.

*In the 16<sup>th</sup> and 17<sup>th</sup> centuries there was a common belief that monstrous dragons and serpents roamed the countryside and the woods. At that time Mordano was still surrounded by forests and marshes, harsh places in which man and nature would clash, leading to popular fables that survive to this day. One such fable is the Dragon of Bubano, a story well known to Imola's historians. It is said that in 1062 an enormous serpent roamed the area. It killed cattle, poisoned the water and all the farmers were terrified of it. So the Imola townsfolk decided to entrust the task of killing this fearsome beast to Cassiano Oroboni, previously commander of Imola's troops in their fight against the Florentines. Oroboni moved his soldiers to Bubano, where the creature had been sighted, and waited for it to leave its lair. When it did, its sudden appearance terrified the soldiers. However, stealing themselves, they unleashed their crossbows but the arrows simply rebounded off the serpent's steel-like scales and they were forced to retreat. The serpent's legend grew, and divine intervention was later invoked to free the town from its curse. This is where the accounts of the various authors diverge. Some say that a humble, God-fearing peasant, blessed by the Madonna, killed the dragon by offering it holy bread. Others recount that Saint Basil ran the beast through with the case containing the Virgin's Veil, killing it. After this victory, he and the townsfolk returned to the church to give thanks to the Madonna: a snake was painted at the foot of her image, in the act of being crushed. The Serpent, or rather the Basilisco, is part of the modern coat of arms of the Municipality of Mordano.*

### Curiosità

*Fun fact*

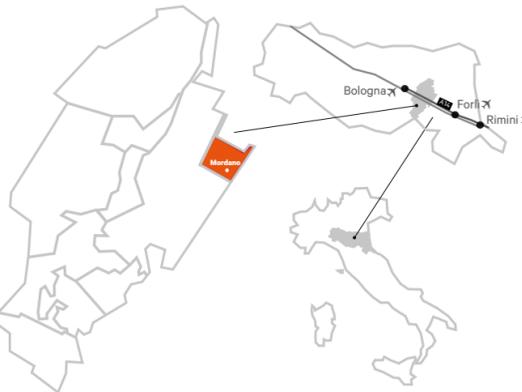
Nel battistero della chiesa di Sant'Eustachio, è possibile ammirare uno stemma di Mordano con il drago e la freccia datato 1567: prima di allora, nello stemma campeggiava una pianta di gelso, "morus" in latino, coltivata nella zona, da cui deriverebbe il toponimo Moretanus, divenuto poi Mordano. La leggenda del drago è stata rappresentata anche su una torretta all'ingresso di Bubano: il murales realizzato dallo street artist Ufo 5 fa parte del progetto T.A.G. Torri, Arte e Graffiti.

*Visitors to the baptistry of the church of Sant'Eustachio can admire a coat of arms of Mordano with the dragon and arrow, dated 1567: before then, the coat of arms featured the locally-grown mulberry plant (morus in Latin), the root word of the toponym Moretanus, later Mordano. The legend of the dragon is also depicted on a mains sub-station tower at the gates of Bubano: the mural, by street artist Ufo 5, is part of the T.A.G. (Towers, Art and Graffiti) project.*

# Mordano

**BEINWONDERLAND**  
CULTURE SPORT NATURE IN THE IMOLA AREA

Area del Comune di Mordano  
Area del Nuovo Circondario Imolese  
Regione Emilia-Romagna



### Informazioni | Information

Pro Loco di Mordano  
Via della Repubblica, 10  
email: [prolocomordano@gmail.com](mailto:prolocomordano@gmail.com)  
Tel. 331 7306118

### Approfondimenti | To know more

[www.comune.mordano.bo.it](http://www.comune.mordano.bo.it)  
[www.proloco-mordano.it](http://www.proloco-mordano.it)  
[www.imolafaenza.it](http://www.imolafaenza.it)

### Crediti immagini | Image credits

Archivio Comune di Mordano  
Archivio Pro Loco Mordano  
Torretta Hera x progetto T.A.G., ph. Adrian Lungu, archivio Noi Giovani  
© OpenStreetMap contributors



# Mordano



“Narra un’antica leggenda che un tale Brizio, signore di Bordeaux, di ritorno dalla crociata che nel 1217 lo aveva portato a combattere in Terrasanta, mentre passava dal piccolo villaggio di Mordano vide una ragazza talmente bella che se ne innamorò immediatamente e decise di fermarsi sul posto, dando origine al castello e alla signoria dei Della Bordella. È un’ipotesi suggestiva, questa che vuole il castello di Mordano nato per amore, ma che comunque, senza togliere nulla alla bellezza delle mordanesi, appare per quella che è, una antica leggenda.”

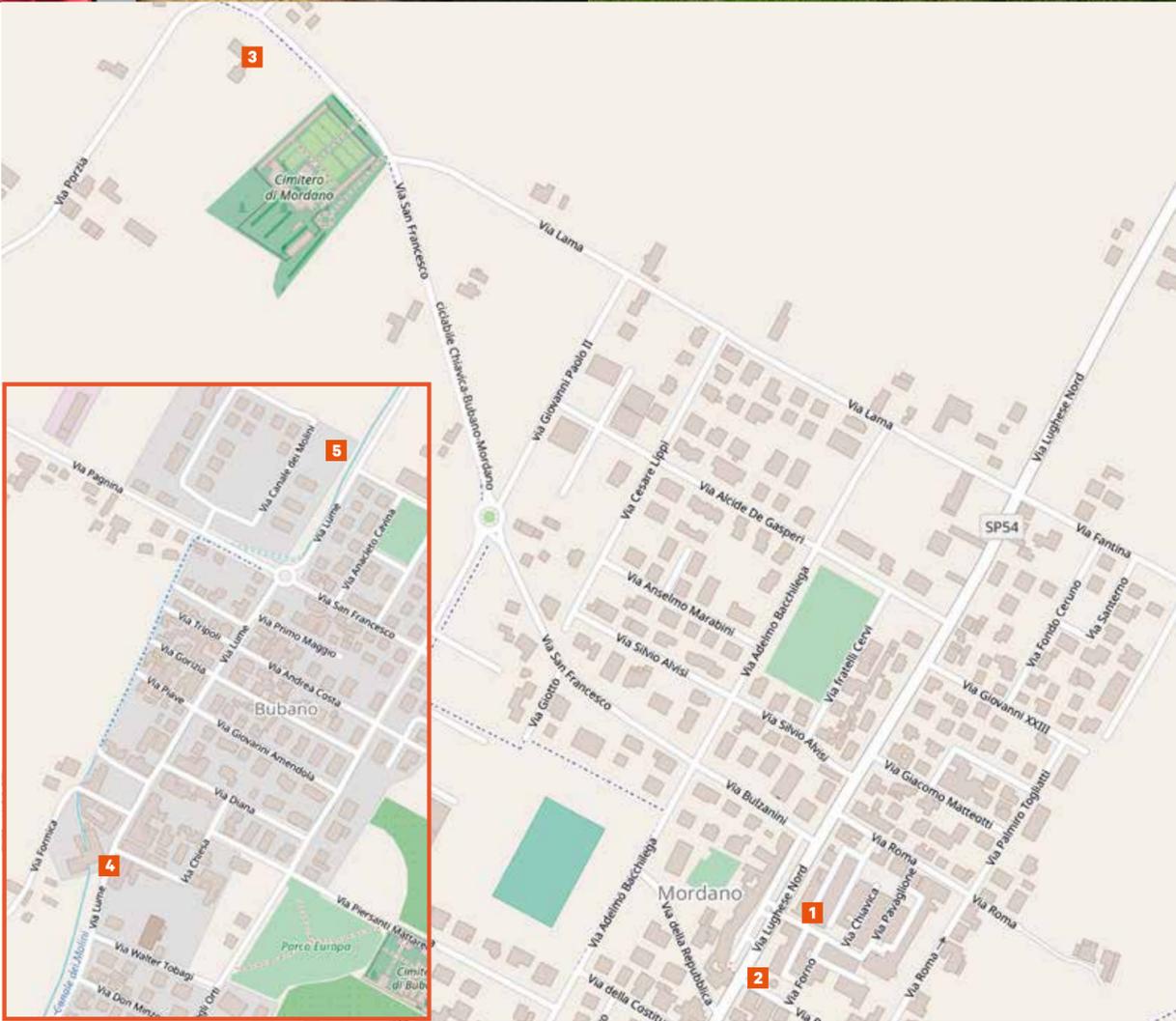
La storia conosciuta di Mordano inizia dall’età romana, dove ancora oggi troviamo la centuriazione che i romani realizzarono per bonificare le terre. Ai romani susseguirono i benedettini fino all’alto Medioevo, in cui il feudo di Mordano fu oggetto di aspre contese: fu prima dei Della Bordella, poi passò sotto i milanesi fino ad arrivare al nipote di Papa Sisto IV, Girolamo Riario, alla cui morte (1488) Mordano passò alla vedova Caterina Sforza. Dopo solo sei anni il castello venne distrutto dai francesi: nel 1494 re Carlo VIII scese la penisola diretto a Napoli. Giunto in Romagna con duemila soldati, si diresse a Bubano per fare pressioni su Caterina Sforza affinché si unisse alla sua parte. Fu tentato l’assedio alla rocca, pensando di espugnarla in pochi giorni, ma la resistenza, approntata con ogni mezzo, fece capire ai francesi che l’avrebbero presa con molto spargimento di sangue. Allora si volsero verso la rocca di Mordano, la presero ed entrarono in paese, lo misero a ferro e fuoco, saccheggiando e massacrando la popolazione. “Ma anche se i tempi non sono più quelli anarchici delle signorie, la libido voluntatis, la attiva intraprendenza e lo spirito di competizione della gente di Romagna e di Mordano restano forti”

Carlo Lucarelli \_ scrittore, sceneggiatore e conduttore televisivo, vive a Mordano.

“An ancient legend tells of a certain Brizio, Lord of Bordeaux, who was returning from the crusade that had, in 1217, led him to fight in the Holy Land. As he passed through the hamlet of Mordano he saw a girl so beautiful that he immediately fell in love with her and decided to stay, giving rise to the Della Bordella castle and dominion. The story of the castle of Mordano being born out of love is a suggestive one; however, without wishing to imply that the women of Mordano are anything but beautiful, it appears for what it is, an ancient legend.

Mordano dates back to Roman times. Today, the ‘grid’ layout the Romans used to measure the land is still clearly visible. They were followed by the Benedictines, who governed until the early Middle Ages, when the feud of Mordano was bitterly contested: initially ruled by the Della Bordella family, it then passed under Milan before becoming a possession of the nephew of Pope Sixtus IV, Girolamo Riario. On his death (1488) Mordano passed to the widow Caterina Sforza. Just six years later the castle was destroyed by the French: in 1494 Charles VIII conquered the peninsula as he headed south to Naples. On arriving in Romagna with two thousand soldiers, he travelled to Bubano to pressure Caterina Sforza to join him. He laid siege to her fortress, expecting to take it in a matter of days. However, resistance was stiff and well organised, and the French soon realised that victory would come at a high price. So they turned to the fortress of Mordano. They took it, devastated the town and massacred the population. “While we no longer live in the anarchic times of the lords, the libido voluntatis, - that spirit of initiative and competitiveness - remains as strong as ever among the people of Romagna and Mordano”

Carlo Lucarelli \_ writer, screenwriter and TV presenter, who lives in Mordano.



## 1 Le Due Torri

piazza Borgo Generale Vitali

Sul finire dell’Ottocento, l’ingegner Giovanni Brusì fu incaricato di disegnare e realizzare quello che oggi è il simbolo di Mordano. Le Due Torri sorgono in sostituzione della porta che dava accesso all’antico nucleo fortificato. La costruzione si ispira alle torri dell’Arsenale di Venezia, e secondo la moda del tempo ha forti richiami medievaleggianti ed è ricca di merli.

*In the late 19<sup>th</sup> century, the engineer Giovanni Brusì was commissioned to design and build what is, today, the very symbol of Mordano. The Due Torri (Two Towers) were built to replace the gate that guarded the old fortified centre. The building takes its inspiration from the towers at the Arsenale in Venice; in keeping with the practices of the day, it has evident medieval design features and is rimmed with battlements.*



## 2 Cinta muraria

piazza Borgo Generale Vitali

Alcuni tratti della Cinta Muraria rinascimentale sono ancora visibili, in prossimità delle Due Torri. Si possono osservare anche i resti di una torre a base circolare, realizzata a protezione del castello da Caterina Sforza, sulla base delle indicazioni e dei disegni di Leonardo da Vinci, invitato alla corte degli Sforza in Romagna per apportare migliorie strutturali alle rocche difensive.

*Tracts of the Renaissance walls are still visible near the Two Towers. Visitors will also note the remains of a tower with a round foundation, which Caterina Sforza had built to shield the castle. It was based on instructions and drawings provided by Leonardo da Vinci, who had been invited to the Sforza court in Romagna to make structural improvements to the fortresses there.*



## 3 Monastero S. Francesco

via S. Francesco 814

Il Monastero, o meglio Cappellania di San Francesco costituisce una importante testimonianza delle vicende storiche e dello sviluppo ed evoluzione del territorio mordanese. La costruzione del monastero, inizialmente dedicato a Sant’Anastasio, avvenne per mano dei monaci benedettini attorno all’anno 1000, durante la bonifica della zona paludosa che un tempo circondava l’attuale Mordano. Nel XIV secolo, passò nelle mani dei frati Francescani che ne cambiarono il nome, dopo essersi occupati di una importante opera di ristrutturazione, ancora oggi visibile grazie alla diversità delle pietre dei diversi periodi storici. A metà del ‘600, con la Bolla Papale contraria ai piccoli conventi al di fuori delle città, anche i francescani lasciarono la Cappellania, che oggi appartiene alla Diocesi di Imola. Oggi è composto da chiesa, convento e ospedale. Lateralmente alla chiesa è ancora possibile vedere il chiostro dove sostò anche l’Imperatore Federico II Barbarossa.

*The Monastero or, rather, Chaplaincy of San Francesco, has played a key part in the history and development of Mordano and the surrounding area. Initially intended to honour Saint Anastasius, the monastery was built by Benedictine monks around the year 1000, during reclamation of the marshlands that once surrounded Mordano. In the 14<sup>th</sup> century it passed to the Franciscan friars who, after carrying out extensive renovations, changed its name. Their work can still be seen today, as highlighted by the use of different stones in different periods. In the mid-1600s, following a Papal Bull that banned small convents outside towns, the Franciscans abandoned the chaplaincy. It now belongs to the Diocese of Imola and consists of a church, a convent and a hospital. Alongside the church, visitors can still see the cloister where Emperor Frederick II Barbarossa once stayed.*



## 4 Torrione sforzesco

Via Lume 1694, Bubano

Il torrione sforzesco di Bubano testimonia il susseguirsi di potenti famiglie che governarono su Mordano e la odierna frazione di Bubano. Un tempo, il paese era dotato di una fortificazione, di una piccola rocca costruita per mano dei monaci di S. Maria in Regola di Imola. Dopo essere passata di mano in mano, dagli Alidosi signori di Castel del Rio, agli Estensi, fino ai Manfredi, la rocca di Bubano passò infine sotto il potere della famiglia Sforza, che offrirono questo castello (e quello di Mordano e la rocca di Imola) in dote a Caterina Sforza, sposa giovanissima di Girolamo Riario. La Rocca di Bubano rimase agli Sforza fino al 1499, anno in cui fu conquistata dal duca Cesare Borgia, detto il Valentino, condottiero spietato. La rocca di Bubano fu poi distrutta dal tempo: solo una parte delle scuderie rimase in piedi, un “torrioncello” a cui sono stati tolti i tipici merli, rendendolo più moderno. I Bubanesi chiamano questo rudere “il torrione”: oggi ospita un piccolo museo che documenta la storia di Mordano, Bubano e del territorio con diverse interessanti chiavi di lettura.

*The Sforza tower (torrione sforzesco) of Bubano stands as testimony to the succession of powerful families who once ruled Mordano and the hamlet of Bubano. At one time the town was defended by a small fortress, built by the monks of S. Maria in Regola of Imola. After passing from the Alidosi lords of Castel del Rio to the Estensi, and then the Manfredi family, the fortress of Bubano finally came under the control of the Sforzas. They granted the castle (and the fortresses in Mordano and Imola) as a dowry to Caterina Sforza, the young bride of Girolamo Riario. The Rocca di Bubano remained under the dominion of the Sforza family until 1499, when it was conquered by the ruthless duke Cesare Borgia, known as Valentino. Eventually, the fortress was destroyed by time itself: only a section of the stables remains standing, a ‘small tower’ from which the traditional battlements have been removed, giving it a more modern appearance. The Bubanesi still call this ruin ‘the tower’: it now houses a small yet engaging museum illustrating the history of Mordano, Bubano and the surrounding area.*



## 5 Canale dei Molini

Via Canale dei Molini, Bubano

Il percorso del Canale dei Molini inizia nella località di Codrignano, attraversa Imola, Mordano e si congiunge al Reno nella provincia di Ravenna. È l’opera pubblica più antica ancora in essere nel territorio imolese e si allunga per ben 42km attraversandolo da Sud a Nord. La costruzione della struttura, con lo scopo di trasportare l’acqua e risanare il territorio ormai devastato da lunghe guerre, si deve al progetto dei monaci benedettini di Santa Maria in Regola di Imola, che riuscirono a recuperare anche parte di una precedente opera realizzata dai Romani. A partire dal XII secolo circa, furono installati numerosi mulini lungo il canale che favorirono lo sviluppo dell’agricoltura grazie ad una migliore irrigazione ma con il passare del tempo anche altre attività come l’artigianato ne giovarono: molitura, lavorazione della canapa, lavatura dei panni. Ma anche le acque di scarto delle concerie, tintorie e macelli confluivano un tempo nel Canale dei Molini. Fu utilizzato inoltre come idrovia, per il trasporto delle merci su piccole imbarcazioni.

*The Canale dei Molini (Canal of the Mills) flows from the hamlet of Codrignano and passes through Imola and Mordano before joining the River Reno in the province of Ravenna. Running from south to north, it is the oldest existing public work in the Imola area and stretches a good 42 km. Built to carry water and renew lands that had been devastated by long wars, it was designed by the Benedictine monks of Santa Maria in Regola di Imola, who also successfully restored many of the preceding Roman works. From around the 12th century onwards, numerous waterwheels were installed along the canal, aiding the development of agriculture through better irrigation but also, over time, benefiting crafts such as milling, hemp processing and clothes washing. The Canale dei Molini also carried away waste waters from tanneries, dyeing works and slaughterhouses. Moreover, it was a waterway along which goods were transported on small boats.*

